

PROVA SCRITTA N.1

Fonte: “Le alluvioni nel sud dell’Asia sono tra le più gravi degli ultimi decenni”, IlPost, 01.12.2025 (accesso il 04.12.2025)

Nell’ultima settimana più di 1.100 persone sono morte a causa delle alluvioni e delle frane causate da due differenti cicloni che hanno colpito vari paesi nel sud e nel sud-est asiatico, tra cui principalmente Sri Lanka, Indonesia e Thailandia. I danni peggiori sono stati in Sri Lanka: almeno 366 persone sono morte per via del ciclone Ditwah, definito dal presidente del paese Anura Kumara Dissanayake «il più grande e difficile disastro naturale» della storia del paese. L’Indonesia e la Thailandia sono state invece colpite dal ciclone Senyar: al momento le persone morte nei due paesi sono rispettivamente 604 e 176.

In Sri Lanka, un’isola di quasi 22 milioni di abitanti nell’oceano Indiano, il ciclone Ditwah è arrivato mercoledì scorso e si sta ora dirigendo verso l’India. Ha fatto enormi danni: circa 150mila persone sono state evacuate, ci sono ancora circa 360 dispersi ed è possibile che il numero dei morti aumenti mano a mano che i soccorsi raggiungono zone attualmente impraticabili per via degli alberi caduti e delle strade allagate. [...]

Ogni anno in Sri Lanka durante la stagione dei monsoni ci sono danni, ma quelli di quest’anno sono superiori alla media. La peggiore alluvione degli ultimi 25 anni era avvenuta nel giugno del 2003, quando morirono 254 persone. Più in generale cicloni e alluvioni sono frequenti in questi paesi, ma negli ultimi anni la loro frequenza e la loro intensità sono aumentate per via del cambiamento climatico.

Le autorità srilankesi hanno detto che lunedì la circolazione dei treni, l’elettricità e le telecomunicazioni sono state parzialmente ripristinate. Restano impraticabili circa 10 ponti e 200 strade principali, secondo l’autorità nazionale che si occupa delle strade.

Oltre alle centinaia di morti, in Indonesia oltre 460 persone sono disperse per le forti piogge e le conseguenti inondazioni causate dal ciclone Senyar, che ha spinto circa 300mila indonesiani a lasciare le loro case. La zona più colpita è quella di Sumatra, un’isola che si trova nella parte occidentale del paese. [...]

La provincia più colpita della Thailandia è quella di Songkhla, nella parte meridionale del paese: a Hat Yai, la città più grande della provincia, il 21 novembre sono caduti 372 millimetri di pioggia, una quantità elevatissima, considerando che in media in tutto il mese di novembre cadono 317 millimetri di pioggia.

PROVA SCRITTA N.2

Fonte: “Al via la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Tajani: “Il cibo significa cultura, economia e soprattutto pace””, esteri.it, 27.11.2025 (accesso il 04.12.2025)

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, presenta a Villa Madama la decima edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, dedicata quest’anno al rapporto fra cucina, salute, cultura e innovazione.

Questa edizione, dal tema “La cucina italiana tra salute, cultura e innovazione”, ha un triplice obiettivo: sostenere la candidatura della cucina italiana a Patrimonio culturale immateriale dell’UNESCO; valorizzare la cucina italiana come modello alimentare sano, equilibrato e sostenibile; porre l’accento sugli aspetti di innovazione e ricerca che contraddistinguono tutto il ciclo alimentare, dal campo alla tavola, fino a riciclo e smaltimento.

“Con oltre undicimila iniziative in più di 100 Paesi realizzate dalla nostra rete estera in questi anni, la Settimana della Cucina Italiana rappresenta uno efficace strumento per promuovere il nostro soft power nel mondo e un tassello fondamentale della diplomazia della crescita, strategia che fin dall’inizio del mio mandato ho perseguito con determinazione per sostenere nel mondo le nostre imprese in ogni settore, a partire da quello, fondamentale, agroalimentare” ha commentato il Ministro. “Lavoriamo per valorizzare le nostre eccellenze in tutti i campi: che si tratti di tutelare le nostre numerosissime Indicazioni Geografiche, esentare vini e formaggi dai dazi, contrastare l’Italian sounding o promuovere la revisione di provvedimenti provvisori che ingiustamente colpiscono la pasta italiana non c’è ambito in cui la Farnesina non sia al fianco delle imprese”, ha aggiunto il titolare della Farnesina.

L’export del comparto è da tre anni in continua crescita, e ha chiuso il 2024 con il valore record di 67,5 miliardi di euro, +8,3% rispetto al 2023, rappresentando quasi l’11% delle nostre esportazioni totali.

La Settimana vuole anche valorizzare il cibo come strumento di cooperazione, solidarietà e dialogo fra i popoli e il suo contributo alla sicurezza alimentare e alla pace. In questa prospettiva si inseriscono l’iniziativa “Food for Gaza” per portare aiuti alla popolazione civile palestinese e l’iniziativa “Italy for Sudan” con cui verranno inviati presto aiuti umanitari nel Paese africano.

“Il cibo e la cucina rappresentano per noi anche uno strumento di pace e di solidarietà economica con cui il nostro Paese e le nostre imprese possono offrire un sostegno tangibile ai Paesi più esposti ai rischi di crisi alimentare e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle loro comunità locali”, ha concluso Tajani.

PROVA SCRITTA N.3

Fonte: "Italia e Thailandia" e "Diplomazia economica"; ambbangkok.esteri.it (accesso il 04.12.2025)

Le relazioni diplomatiche tra Italia e Thailandia – di cui si sono celebrati i 155 anni nel 2023 – sono basate su reciproca stima ed amicizia. In Thailandia sono numerose le testimonianze di apprezzamento per la nostra cultura, intesa in senso lato. Dagli edifici costruiti nell'Ottocento e Novecento da architetti italiani alla fondazione dell'Università di Belle Arti di Silpakorn – che si deve all'italiano Corrado Feroci -, dalla numerosa e variegata distribuzione di ristoranti italiani in tutto il Paese alla crescente penetrazione di prodotti alimentari italici, dall'apprezzamento per le nostre automobili e motociclette all'inarrestabile visibilità di creazioni della moda italiana, dalla cinematografia alla musica, dalla collaborazione scientifica a quella industriale e commerciale, le occasioni di incontro tra i nostri due Paesi vanno crescendo.

I rapporti commerciali tra Italia e Thailandia si fondono su un interscambio annuo che nel 2024 ha raggiunto circa 3,94 miliardi di euro, con esportazioni italiane in Thailandia pari a 1,95, che collocano il nostro Paese al terzo posto fra i Paesi UE (25esimo posto complessivo).

Nei primi quattro mesi del 2025, le esportazioni italiane verso la Thailandia si sono attestate ad un valore di circa 606 milioni di euro, con un lieve calo rispetto allo stesso periodo del 2024.

Le esportazioni italiane in Thailandia riguardano principalmente macchinari e apparecchiature, prodotti chimici e farmaceutici, prodotti in pelle, prodotti della metallurgia, mezzi di trasporto (in particolare motocicli e componentistica), mobili e arredamento e prodotti alimentari e bevande.

La presenza italiana in Thailandia è rafforzata anche dagli investimenti diretti, con uno stock stimato di circa 600 milioni di euro, principalmente nei settori meccanico, energetico, moda, arredamento e agroalimentare.

L'Ambasciata promuove inoltre il rafforzamento delle relazioni economiche bilaterali attraverso missioni istituzionali, eventi promozionali, la partecipazione a fiere e iniziative congiunte con l'ICE–Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e con la Camera di Commercio Italo-Thailandese, nonché tramite l'organizzazione annuale di un Business Forum volto a facilitare un dialogo diretto fra gli imprenditori dei due Paesi.

L'Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Bangkok assiste le imprese italiane operative in Thailandia o interessate a questo mercato, fornendo supporto istituzionale, informazioni di primo orientamento e facilitazione dei contatti con controparti locali.